

Rassegna del 09/03/2019

Tirreno	Una vespa minaccia la Toscana. È killer delle api, può far disastri - Vespa velutina, il terribile killer asiatico che stermina api e insetti impollinatori	Neri Mario	1
Tirreno	«Agisce con una tecnica spietata ed è pericolosa anche per l'uomo»	M.N.	4
Nazione Pontedera	La sicurezza stradale? S'impara in bici A lezione con la polizia municipale	...	7
Nazione Pontedera	«Solidarietà ai lavoratori Agape»	...	10
Nazione Pontedera	Tecnocassa, la spina nel fianco delle big	...	13
Nazione Pontedera	Cus Pisa di scena contro la Bellaria fanalino di coda	Chiapparelli Giuseppe	16
Nazione Pontedera	Tornano in campo i nerazzurrini: ecco Le sfide	Bufalino Michele	19



Una vespa minaccia la Toscana È killer delle api, può far disastri

Nella Toscana nord si sta combattendo una guerra silenziosa e violenta. Una guerra tra insetti, che rischia di cambiare la vita di noi uomini. Questo conflitto lo stanno perdendo le api. Il loro nemico le stermina: è la vespa velutina. Attenzione, perché i danni sono potenzialmente enormi. NERI / A PAG. 11

ALLARME AMBIENTALE

Vespa velutina, il terribile killer asiatico che stermina api e insetti impollinatori

Sono calabroni grandi e spietati, dalla Francia hanno già colonizzato la Liguria e ora stanno arrivando in Toscana

Un network di studiosi e volontari sta cercando di bloccare la temuta invasione

In alcune zone ridotta del 50% la produzione di miele e gravi rischi per l'intero ecosistema

Mario Neri

LIVORNO. Il primo avvistamento da noi è stato in Versilia nel luglio di due anni fa. «Un plotoncino, in avanscoperta. È ri-

masto per giorni di fronte alle arnie di un apicoltore di Strettoia, una frazione di Pietrasanta. Ne ha uccise alcune, le altre sono rimaste nascoste nell'alveare finché i volontari non so-



no riusciti a farli fuori. Non se ne sono più visti, anche se il nido non è mai stato trovato». Dalì in poi, dice Stefano Fenucci, presidente di Toscana Miele e coordinatore della cooperativa il Pungiglione a Mulazzo, in Lunigiana, non ci sono quasi più stati avvistamenti. Almeno non in regione, se si esclude un maschio sbucato davanti alle arnie come in missione esplorativa a Licciana Nardi. Era ottobre scorso. Da allora la vespa velutina per la nostra regione è il fantasma di un'invasione.

Quella che apicoltori, biologi e autorità affrontano da anni in Francia, Spagna e in Liguria e temono possa realizzarsi a partire dalle prossime settimane anche qui facendo strage delle nostre api e della filiera del miele, ma soprattutto stravolgendo l'ecosistema della nostra terra. Perché c'è una guerra in corso fra Liguria e Toscana finora semiconosciuta, un conflitto fra animali che rischia di cambiare la vita degli uomini e l'ambiente. A combatterla sono le nostre api e per ora la stanno perdendo. Lottano con un nemico che sembra imbattibile. Nome comune: vespa velutina o calabrone asiatico. È grande dai tre ai cinque centimetri, una testa arancione, occhi grandi, scuri e affusolati come quelli degli alieni nei film, il corpo striato, una lieve peluria, ali trasparenti, zampe gialle, zanne e un segno particolare: è spietato.

È arrivato in Europa su un pancake di bonsai spediti dalla Cina a Bordeaux nel 2004 e da lì, camion dopo camion, si è diffuso in tutta la Francia fino in Spagna, Portogallo e da noi, appunto, dal 2012 in Liguria. Finora un'emergenza confina-

ta al lembo di ponente della regione.

«C'è solo un modo per sconfiggerli. Individuare i nidi e distruggerli - spiega Giuseppe Scusa, biologo dell'Associazione toscana apicoltori - All'inizio la diffusione è avvenuta nella zona di Ventimiglia, ma dall'anno scorso il fronte dell'invasione si è spostato nella zona della Spezia, al confine con la Toscana. E siamo molto preoccupati, perché dove è proliferato questo calabrone gigante ha fatto danni enormi».

Perché uccide le api e non ha nemici naturali in Europa, dicono dal network. «In Asia le api cinesi o coreane sono attrezzate per difendersi. Ogni volta che uno stormo di vespe velutine compare di fronte agli alveari, le api avvolgono i calabroni alzando la temperatura fino ad annientarli. Le api europee però non ci riescono». A Ventimiglia e contro i focolai di velutina proliferati a Fiumaretta, Ameglia e Bocca di Magra, oltre che nelle zone più vicine alla Spezia, gli apicoltori hanno sempre assistito a una capitolazione impressionante. Questa vespa proliferava dove proliferano api e insetti impollinatori, perché si nutre di quelli. «Lo fa costruendo nidi enormi, di mezzo metro di diametro e di un metro di altezza - dice Rita Cervo, zoologa ed entomologa del dipartimento di Biologia dell'ateneo fiorentino - La vita delle colonie è legata alle regine. Svernano nascoste fra il legname, da febbraio in poi cominciano a volare a caccia di api e altri insetti impollinatori come farfalle e bombi. E soprattutto danno vita alle colonie, che possono arrivare a costituire popolazioni

di migliaia di esemplari». A Ventimiglia, dove il governatore Giovanni Toti ha dovuto schierare anche vigili del fuoco e protezione civile in una campagna di disinfestazione senza precedenti, «hanno trovato nidi grandi come damigiane, con 10-12 mila calabroni dentro. E il guaio è che, a differenza del calabrone crabro, la specie europea, questo predilige le zone urbane», dice Fenucci, «costruisce i nidi sotto cornicioni dei palazzi o sui alberi di 20-30 metri, dove è difficilissimo localizzarli».

Il timore che possa sconfinare in Toscana così ha fatto nascere perfino una rete di volontari chiamata Stop Velutina. Al network partecipano due istituti del Cnr, gli studiosi e i ricercatori delle Università di Firenze e di Pisa, le associazioni di apicoltori della Liguria e della Toscana. Cosa potrebbe accadere se arrivasse anche da noi. In Francia, a 15 anni dallo sbarco, la velutina ha dimezzato la produzione di miele. Ma soprattutto sta scomussolando l'ambiente. «Dalle api e dal ciclo del polline dipende l'esistenza di 130 mila specie di piante - dicono i ricercatori di Stop Velutina - Dove arriva la velutina spariscono le api e dove spariscono le api perdiamo l'ambiente». «Siamo preoccupati, non lo neghiamo ma stiamo monitorando la situazione», dice l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi. «Però ci sentiamo un po' soli. Le uniche armi di lotta contro i calabroni sono sperimentali. Pesticidi e radar forniti dai ricercatori. Ma per ora sono bastati a fermarle, non a sconfiggerle. Sta arrivando la primavera - dice Fenucci - E sta per ripartire la guerra». —



In alto un esemplare di vespa velutina, o calabrone asiatico, la nuova minaccia per il nostro ecosistema che dalla Francia interessa già la Liguria e adesso si affaccia anche in Toscana. Qui sopra un attacco di vespe velutina alle arnie di api e un operatore alle prese con un gigantesco nido di vespe velutina

Cervo, l'esperta che lavora per scongiurare l'invasione in regione
«Segnalateci i nidi, vanno distrutti». Una guida per catturarle

«Agisce con una tecnica spietata ed è pericolosa anche per l'uomo»

L'ESPERTA

«Non mi hanno mai spaventata i calabroni, ma di questi ho paura». Rita Cervo, zoologa ed entomologa del dipartimento di Biologia dell'università di Firenze, è una delle studiosi di Stop Velutina, il team di ricercatori, studiosi, apicoltori e volontari a cui la Toscana da mesi si affida per scongiurare la diffusione della vespa velutina anche in Toscana. «Un'invasione - confessa la prof - che ci aspettiamo da un momento all'altro. Finora questi calabroni si sono spostati per lo più su mezzi di trasporto passivo. Le regine di velutina sono le uniche a sopravvivere dopo l'estate, e spesso svernano fra la legna per ricominciare a volare in primavera. E non mi stupirei se qualcuna fosse arrivata in Toscana trasportata da camion». Ma perché sembrano imbattibili? «È la tecnica che utilizzano ad essere spietata. Le velutine aggrediscono gli alveari e le api attuando una guerra di logoramento. Escono dai loro nidi e volano fino alle arnie per poi restare in attesa. Volteggiano di fronte alle casse aspettando che le api rientrino cariche di polline. Le uccidono in un modo atroce. Tagliano loro testa e addome e conservano il resto, ricco di proteine, per darlo in pasto alle larve, dato che gli adulti si nutrono di zuccheri. Le api non sono le uniche prede ma

sono l'anello fondamentale per il nostro ecosistema. Al ciclo del polline è legata l'esistenza di molte piante, oltre che la produzione di miele». In Francia, da quando il calabrone asiatico si è insediato, è calata del 50%. Modi per combatterle? «Pochi - dice Stefano Fenucci, presidente di Toscana Miele - In primavera consigliamo a tutti di prendere delle bottiglie di plastica, tagliarle, riempirle di birra chiara e posizionarle sugli alberi o sui balconi. Serve a catturarle. Ma dopo un certo periodo non serve più. In Liguria per localizzare i nidi abbiamo utilizzato una tecnologia radar. Siamo riusciti a catturarne alcune e a posizionare sul dorso un microchip. Ma per localizzare i nidi possono volerci anche due o tre giorni. I ricercatori di Stop Velutina si sono inventati un pesticida da somministrare a microdosi ai calabroni. La strategia è stata quella di utilizzarli come cavalli di Troia, facendoli tornare nei loro nidi affinché intossicassero e uccidessero la colonia. Ma anche questo è un metodo sperimentale. C'è un solo modo per debellarle: chiunque ne vede una lo segnali. Verremo a distruggere il nido». E farlo, dice Cervo, non serve solo a salvare le api. In Francia ci hanno rimesso la vita 4 agricoltori per la puntura di velutina. «Tendono a costruire i nidi in zone urbane e sono palloni da 10-12 mila calabroni. Venir punto da più insetti contemporaneamente può essere molto pericoloso». — **M.N.**



Rita Cervo, biologa



CALCINAIA TEST PER I CITTADINI

La sicurezza stradale? S'impara in bici A lezione con la polizia municipale

LA POLIZIA municipale di Calcinaia lancia una campagna di sicurezza stradale in bici, o meglio con un velocipede che fa da simulatore e mostra come sarebbe guidare sotto effetto di alcol o droghe. La municipale, attiva sul territorio comunale nella prevenzione con lezioni di educazione stradale nelle scuole e campagne informative per tutta la cittadinanza, stavolta utilizza un nuovo strumento. Non una vera bici, ma un velocipede: salendo in sella e guardando il monitor di fronte si può vedere che effetto fa guidare una bici quando il corpo è in condizioni psicofisiche alterate. Un simulatore, adatto a persone di ogni

età, che testimonia quanto le sostanze possano mettere a repentaglio la vita se ci si mette alla guida, sia di un'auto o di una semplice bici. Il comandante Monica Vanni e gli agenti della municipale faranno provare il simulatore di guida in alcuni locali del territorio con serate dedicate alla sicurezza stradale: sabato 9 marzo alle 21 al bowling di Fornacette; martedì 12 alle 19,30 al Barrino Boccaccio; il 15 alle 19 al circolo Arci Gatto Verde; il 16 alle 21 al circolo Arci di Fornacette; il 19 alle 19 al circolo Acli di Calcinaia; il 22 alle 19 al Time Out di Calcinaia; il 29 marzo alle 21 all'Incanto di Fornacette.



CALCINAIA GAMBACCINI, SOCIETÀ DELLA SALUTE

«Solidarietà ai lavoratori Agape»

«**LA PIÙ AMPIA** solidarietà e vicinanza ai lavoratori della cooperativa Agape finora non ascoltati dal consiglio d'amministrazione attualmente dimissionario». Anche la presidente della Società della Salute della Zona Pisana Gianna Gambaccini interviene sulla vicenda della storica cooperativa sociale di Calcinaia, soggetto con circa 700 dipendenti e che opera in

Valdera e in gran parte del territorio pisano. «Gli avevo già espresso la nostra comprensione e sostegno durante l'incontro che come SdS, invece, abbiamo avuto nei mesi scorsi e torno a farlo oggi, alla luce dei recenti sviluppi che hanno portato alle dimissioni del Cd'A – prosegue Gambaccini -: nel frattempo, nella nostra Zona, siamo andati avanti con la riorga-

nizzazione dei servizi socio-assistenziali che avevamo concordato anche con i dipendenti di Agape lavorando concretamente per arrivare all'assunzione di sei nuovi assistenti sociali, tre psicologi e altrettante unità di personale amministrativo. Le ragioni delle rimostranze sono fondate, e fin dal mio insediamento mi sono attivata per darvi risposta».



Serie D femminile Coach Barontini: «I tanti infortuni hanno cambiato i piani»

Tecnocassa, la spina nel fianco delle big

FORSE i play-off rimarranno un obiettivo impossibile, ma la Tecnocassa Italia Polisportiva Casarosa di Fornacette si può vantare di essere l'unica (e attuale) spina nel fianco delle «big» che siedono sul podio della serie D femminile. Il team di Letizia Barontini è l'unica squadra ad aver battuto tutte le rivali al vertice: la capolista Peccioli (al suo secondo «ko» stagionale che ha sancito peraltro la fine del suo record di imbattibilità casalinga), la vice capolista Dream Volley di Pisa e la Polisportiva Casciavola, terza forza del torneo. «Si è proprio così – commenta coach Barontini – anche se visto come avevamo allestito la nostra squadra volevamo essere noi fra le «big» della stagione, ma i tanti infortuni e defezioni nel nostro organico hanno cambiato i nostri obiettivi». Ma non la grinta e la determinazione perché le sue ragazze, alle volte costrette ad allenarsi in otto e in partita senza due atlete titolari, sabato scorso hanno superato il

forte Peccioli. «Abbiamo creato un assetto vincente in ricezione e difesa – prosegue Letizia – e poi le mie ragazze non si danno mai per vinte, ce la mettono tutta».

Un gruppo affiatato che ha saputo fare virtù nella situazione difficile di questa stagione «riuscendo a trovare il positivo anche quando la situazione non era delle più rosee» continua Letizia – e tante vittorie sono la dimostrazione che la squadra è in crescita, sia come gruppo che a livello individuale. Peccato però per gli infortuni gravi e le indisponibilità da influenze e piccoli acciacchi. Forse adesso saremmo nella zona alta del girone. I play-off sembrano irraggiungibili, ma sognare non costa nulla e noi ci proviamo. Di sicuro questa stagione ha creato una bella sinergia in palestra, le ragazze infortunate sono sempre presenti in allenamento e alle partite aiutandomi a montare la rete e a raccogliere i palloni».



Basket Serie D Il successo è d'obbligo per affrontare lo spareggio di Chiesina e le prime quattro Cus Pisa di scena contro la Bellaria fanalino di coda

CI SONO ancora sette giornate, perché il Cus Pisa riesca nell'impresa di raggiungere l'obiettivo ormai dichiarato di questo finale di stagione, il conseguimento dei play-off per un posto in serie C silver. La squadra allenata da Marzini si è a tal proposito attrezzata con l'arrivo dei fratelli Alberto e Andrea Lazzeri, fermi da un po' ma con esperienze in serie superiori, che hanno integrato i validi esperti Fiorindi e Siena, top scorer della squadra, ed i giovani Mangoni e Sbrana,



per dar vita ad un quintetto che sta cominciando ad ingranare ed è a 2 soli punti dall'obiettivo. Dopo il successo interno con Lucca è arrivato infatti anche

quello, ben più importante, di Venturina, contro una diretta concorrente, giocando forse la più bella partita del campionato e riuscendo anche a ribal-

tare a proprio favore la differenza canestri con la squadra avversaria. Oggi, ore 18 in Via Del Brennero, è di scena il fanalino di coda Bellaria Pontedera, che all'andata aveva conquistato proprio con i cussini l'unica vittoria del girone di andata. Il successo è d'obbligo per Fiorindi e compagni, per poter affrontare con punti e morale lo spareggio di Chiesina e le prime quattro in classifica, Calcinaia, Valdara, Donoratico e Monsummano.

Giuseppe Chiapparelli



Calcio giovanile La Berretti di Birindelli attesa ad Arezzo, under 17 e under 15 a Lucca

Tornano in campo i nerazzurri: ecco le sfide

C'È ARIA di derby anche nei campionati giovanili per tutte le formazioni nerazzurre impegnate in questo ricchissimo fine settimana di gare. Si parte da Arezzo, con la Berretti di Alessandro Birindelli (**nella foto**) che torna in campo dopo un turno di riposo. La Lucchese è nell'aria anche per under 17 e under 15. Infatti oltre al derby dei senior, le due formazioni di Gabriele Paffi e Andrea Lisuzzo saranno ospiti domani a Lucca della formazione rossonera. Domani sarà in trasferta anche la

formazione dei Giovanissimi Prof. impegnata a Siena, mentre per la seconda fase del campionato Under 13 si gioca a campi invertiti tra Pontedera e Pisa per le due squadre impegnate nel girone A e nel girone B. Spazio poi agli esordienti 2006 e 2007, i primi contro il Fornacette, mentre i secondi di scena a Pontedera contro la Bellaria. Ci sono poi, come sempre, le partite dei più piccoli: Pulcini 2008 e 2009 giocheranno a Coltano nella mattina di domani rispettivamente contro Ponsacco, Pontedera. Poi i con-

sueti raggruppamenti di Primi Calci e Piccoli amici, divisi tra Coltano, Cernaia e campo 'Santa Marta'. L'attività si chiude infine con le squadre del settore giovanile femminile allenate da Stefano Colombo e dai suoi collabo-

ratori. L'under 15 giocherà in trasferta contro la forte formazione dell'Empoli presso il campo 'Canugi' di Cortenuova, mentre le 'pulcine' saranno ospiti a Santa Croce della Cuoioielli.

Michele Bufalino

